

Gesù ed Horo,

secondo alcuni detrattori del cristianesimo, gran parte degli eventi riguardanti la vita di Gesù sono stati copiati dai miti egizi, per cui Gesù sarebbe una sorta di Horo in chiave moderna (si fa per dire) se infatti leggiamo superficialmente i miti egizi e le teorie del massone Gerald Massey.

Molti non danno peso al significato del termine "teoria" facendolo diventare una sorta di prova scientifica inoppugnabile. E' un po' come accade per la teoria di Darwin, che trattasi appunto di pura teoria, senza uno straccio di prova scientifica, che a furia di essere ripetuta, anche nelle scuole è diventata una verità.

Ormai per molti l'uomo discende dalla scimmia, e l'universo sarebbe frutto del caso, tramite una serie di combinazioni è spuntata la terra e ogni forma di vita che troviamo in essa, guai a mettere queste teorie in dubbio. Eppure sono e restano teorie, senza prove, basta leggere qualche libro serio come "Processo a Darwin" ed alcuni altri per rendersene conto.

Se dunque le storie cristiane riguardanti Gesù, sono state copiate dai miti egizi, e che per logica conseguenza siano stati gli apostoli a inventarle o copiarle, ritorna difficile da capire è come mai moltissimi primi cristiani, tra cui gli apostoli, si siano fatti torturare e ammazzare piuttosto che rinnegare Gesù Cristo.

Strano, proprio gli "inventori" di queste favole dovevano essere i primi, di fronte alla minaccia della morte, a dire: "fermi, non c'è bisogno che ci uccidete, ci siamo inventati tutto..." invece assistiamo a dure persecuzioni, e moltissime uccisioni di cristiani, che non rinnegavano Cristo nemmeno in punto di morte.

I casi sono due, o tutti i cristiani (perché i martiri li troviamo in ogni secolo) erano e sono cretini, oppure erano e sono talmente sicuri della verità che danno la loro vita per difenderla e testimoniarla, a partire dagli apostoli che furono testimoni oculari di quegli avvenimenti.

Qui di seguito riporto il testo che Wikipedia mette a disposizione, e che come noterete parla **solo di teorie e tesi, non di prove** scientifiche, né archeologiche.

Il culto di Horus è attestato dal [periodo predinastico](#) fino all'epoca romana quando il suo culto viene unito a quello della madre [Iside](#).

In epoca predinastica si ebbero, con molta probabilità, diverse divinità falco. La più importante delle quali era il dio-falco venerato nell'[Alto Egitto](#).

Quando i sovrani del [Basso Egitto](#) unificano le [Due Terre](#), Horus assume il carattere di *Unificatore dell'Alto e Basso Egitto*.

Il [sovrano egizio](#) è considerato la personificazione di Horus, ossia l'*Horo vivente*; la prima tra le molte [titolature](#) che identificano un sovrano dell'Egitto è il [serekht](#) ossia il nome-Horo caratterizzato appunto dal falco.



In alcuni miti, Horo è considerato figlio della dea-vacca [Hathor](#), il cui nome significa letteralmente *casa di Horo*.

Il mito però maggiormente famoso è quello che lo vuole figlio di [Osiride](#) ed [Iside](#) e vendicatore del padre nei confronti di [Seth](#), il quale gli tolse un [occhio](#) durante lo scontro.

Durante il lungo periodo della civiltà egizia l'Horo di [Hierakonpolis](#) assorbe, con un meccanismo

di [sincretismo](#), svariate altre divinità locali aventi caratteristiche simili che infine divennero aspetti diversi di una sola figura.

Le forme sincretiche più comuni

erano: [Harakhti](#), [Hornedjitef](#), [Harsiesi](#), [Harmakhis](#), [Haroeris](#), [Harpocrates](#), [Harsomtus](#) e [Hurum](#) ma ve ne sono anche con gli dei solari [Ra](#), [Atum](#) e [Aton](#) di cui la più conosciuta è quella di [Ra-Harakhti](#).

I [figli di Horo](#) sono quattro divinità protettrici dei [vasi canopi](#), i contenitori delle viscere nel processo di [mummificazione](#).

Presso i [Greci](#) e i [Romani](#) fu noto con il nome di Arpocrate e rappresentato come un bambino con un dito in bocca, gesto interpretato come un invito al silenzio.

Dall'etimologia del nome e dal suo aspetto di uccello, si deduce che Horo fosse una divinità del cielo: i suoi occhi simboleggiano [luna](#) e [sole](#), il cui viaggio nel cielo è dovuto al volo di Horo. Inoltre il mito dello scontro tra Horo e [Seth](#) spiega la minore luminosità della luna rispetto al sole col fatto che l'occhio lunare sarebbe quello staccato da [Seth](#) in combattimento e in seguito riposizionato dal dio della magia [Toth](#).

La teoria del parallelismo tra Horus e [Gesù](#) [\[modifica\]](#)

La **teoria** si basa sugli studi compiuti da [Gerald Massey](#). Le **teorie** di Massey ispireranno anche il teosofo [Alvin Boyd Kuhn](#). Massey fu esponente della [massoneria](#) e le sue opere sono ancora oggi testi di riferimento della [Società Teosofica](#)^[1], movimento religioso-filosofico fondato da [Helena Blavatsky](#). Poeta e appassionato di civiltà egizia, Massey apprende da autodidatta l'arte di decifrare i geroglifici. La sua teoria che vuole instaurare un parallelismo tra la vita di Horus e quella di Gesù si basa su un rilievo che si trova a [Luxor](#), che lui esamina e interpreta nell'opera *The Historical Jesus and The Mythical Christ*, anche se per affermare questa tesi non vi sono altre fonti di riferimento.



The Annunciation, Conception, Birth, and Adoration of the Child.



Rilievo Massey; esso descrive l'annunciazione, l'[immacolata concezione](#) della dea Iside, la nascita ed adorazione di Horus

In questo rilievo si leggerebbe l'annunciazione, l'immacolata concezione dalla dea Iside, la nascita ed adorazione di Horus. Questa sua interpretazione contrasta con quella degli egittologi^[2] e non è stata mai confermata da altre fonti. Le sue opere, che tentano di stabilire un più generale parallelismo tra ebraismo, cristianesimo e religione egizia, sono assolutamente sconosciute dalla moderna egittologia e non sono menzionate nell'*Oxford Encyclopedia of Ancient Egypt* o in qualche altra opera di riferimento di questa branca accademica. Massey non è infatti nominato né in "Who Was Who in Egyptology" di M. L. Bierbrier (III ed., 1995), attuale lista degli egittologi internazionali di riferimento, né tanto meno nella più estesa bibliografia sull'antico Egitto stilata da Ida B. Pratt (1925/1942), universalmente riconosciuta dalla comunità internazionale degli egittologi^[3].

Inoltre nella [religione cattolica](#) il [dogma](#) dell'[immacolata concezione](#) si riferisce al concepimento verginale di [Maria](#) senza [peccato originale](#) e non alla [nascita verginale](#) di Gesù Cristo.

Nel 1999 la storica e archeologa [D. M. Murdock](#) riporta in auge questa "teoria" nel *The Christ Conspiracy* pubblicato con lo pseudonimo di [Acharya S](#). L'opera è stata anche utilizzata come base della prima parte del film web [Zeitgeist](#). In un capitolo del suo libro l'autrice mette in luce delle somiglianze notevoli che intercorrerebbero tra la figura di Gesù Cristo e quella di Horus. In questo ripercorre sostanzialmente le **tesi** di Massey sul parallelismo Horus/Gesù. La questione relativa all'attendibilità delle sue tesi è tuttora molto controversa e il dibattito molto acceso. La Murdock non ha una formazione accademica da egittologa ed una delle critiche fondamentali che le si rivolgono è di non aver attinto da fonti primarie ma di aver utilizzato fonti poco attendibili come *Ancient Egypt: The Light of the World* di Gerald Massey. Nel suo ultimo libro *Christ in Egypt* (Ed. 2009) l'autrice replica che il suo lavoro non si ispirerebbe a quello di Massey (sebbene a distanza di cento anni risulterebbe sostanzialmente corretto) ma su molteplici fonti di egittologi tra cui cita [Margaret Murray](#), egittologa e antropologa vissuta negli anni trenta, che nel libro "Il Dio delle streghe" si è occupata di stregoneria medievale cercando di trovare le sue radici nel periodo pre-cristiano. Anche la storicità del lavoro della Murray è ancora molto discussa e le sue argomentazioni sono oggi aspramente criticate in ambito accademico: tra gli storici che criticano la sua impostazione di ricerca e quindi i risultati raggiunti ci sono [Norman Cohn](#), [Ronald Hutton](#), [G. L. Kittredge](#), [Keith Thomas](#), [J. B. Russell](#) e [Carlo Ginzburg](#). Questo getta ulteriori ombre sulla canonicità storico/scientifica dell'opera della D.M. Murdock. Si consideri inoltre che, analogamente a quanto affermato dagli egittologi in relazione alle tesi di Massey, la ricostruzione della vita di Iside e Horus fatta dalla Murdock è in aperto contrasto con i risultati raggiunti dall'attuale egittologia e non trova riscontri nella narrazione delle vicende di Horus e Iside come narrate nella mitologia egizia^[4].

L'unica fonte di riferimento per questa tesi resterebbe quindi l'iscrizione di Luxor, sopra indicata, in una traduzione e interpretazione considerata dagli egittologi moderni totalmente fallace^[5], **che non trova altri referenti se non il succitato Massey.**



Raffigurazione

L'autrice **sostiene** di aver ritrovato questi motivi nel corso dei suoi studi e di averli poi riordinati in una specie di racconto evangelico per mettere in luce le somiglianze di fondo. Ecco alcune delle analogie individuate dalla Murdock nel suo libro^[6]:

- fu annunciata la sua nascita alla madre Iside dall'angelo Thot, che le comunicò anche che il figlio sarebbe stato concepito verginalmente, fatto analogo all'annuncio dell'arcangelo Gabriele a Maria;
- nacque in una grotta il 25 dicembre dalla vergine Iside, annunciato da una stella d'oriente;
- venne adorato nella grotta da pastori e da tre saggi che gli offrono in dono oro, incenso e mirra;

- da bambino insegnò in un tempio;
- ebbe 12 discepoli;
- all'età di 30 anni fu battezzato da una figura nota come Anup, che venne in seguito decapitato, fatto analogo a Giovanni Battista;
- combatté 40 giorni nel deserto contro Seth, allo stesso modo in cui Gesù combatté contro Satana;
- compì miracoli, come la resurrezione dei morti e la camminata sulle acque;
- fu chiamato il "Santo Bambino" ed era noto con molti nomi, tra cui: "La Verità", "La Luce", "La Vita", "L'Unto Figlio di Dio", il "Buon Pastore", "L'Agnello" e "La Stella del Mattino";
- Sapeva volare e cantare;
- fu crocifisso tra due ladroni e dopo tre giorni risorse dai morti;
- viene rappresentato da una croce;
- assieme a Iside e Osiride, Horo costituisce un membro della trinità egizia, fatto analogo alla trinità tra Gesù, Giuseppe e Maria.

Tutti questi punti sono frutto delle fantasie di Massey e della Murdok, nel tentativo massonico di screditare e irridere il cristianesimo, altre fonti non né esistono.

Commenti di Incardona Salvatore